

VISITA "SENZA TESTIMONI"
ALLE BIBLIOTECHE PIÙ BELLE DEL MONDO

NEGLI SCRIGNI DEL SAPERE

UN GRANDE FOTOGRAFO HA "RITRATTO"
LE PIÙ IMPORTANTI RACCOLTE DI LIBRI E CODICI

Testo di MARIA CANELLA fotografie di MASSIMO LISTRI

TESORI ILLUMINISTICI

Qui a fianco:
Biblioteca Palatina di
Parma, fondata nel 1761.

Nella pagina accanto:
Biblioteca dell'Abbazia
di Admont in Austria,
terminata nel 1776; sotto,
Archivio Generale delle
Indie di Siviglia, fondato
nel 1785.

@ fotografie
di Massimo Listri





Repertorio di bellezza bibliofila, iconico omaggio alla conoscenza ed evocazione del fascino peculiare della stampa, Massimo Listri. *The World's Most Beautiful Libraries*, edito da Taschen, è un viaggio storico-culturale nei luoghi dov'è custodito il sapere, ma è anche un ritratto di tutte le discipline che si conservano stampate nei loro eleganti scaffali. Nelle fotografie di Massimo Listri, che ritraggono le più belle biblioteche del mondo, si sente l'eterna fascinazione dell'uomo per le raccolte di libri. Nessun altro luogo o concetto comunica un tale senso di infinite possibilità come questi templi del sapere, della conoscenza e dell'immaginazione: varcare le loro porte significa entrare nel regno della scoperta, dove ogni manoscritto, ogni volume stampato, ogni tomo rilegato è promessa e fonte di idee e teorie, fantasie e convinzioni. In un viaggio fotografico che parte dall'ottavo seco-



lo d.C., Massimo Listri visita alcune delle biblioteche più belle del mondo per rivelarne le meraviglie architettoniche, storiche e intellettuali. Accompagnandoci attraverso grandi porte di legno, su ripide scale a chiocciola e lungo magnifici corridoi di scaffali, Listri ci guida in preziose biblioteche, pubbliche e private, monastiche e accademiche. Queste istituzioni medievali, classiche, barocche, rococò e otto-

ARCHITETTURE DEL SAPERE

Qui sotto: Biblioteca di Mafra in Portogallo, inaugurata nel 1771.

Nella pagina a fianco, dall'alto: Biblioteca dell'Abbazia di Wiblingen, in Germania, inaugurata nel 1744; Biblioteca di Fermo, fondata nel 1688. @ fotografie di Massimo Listri



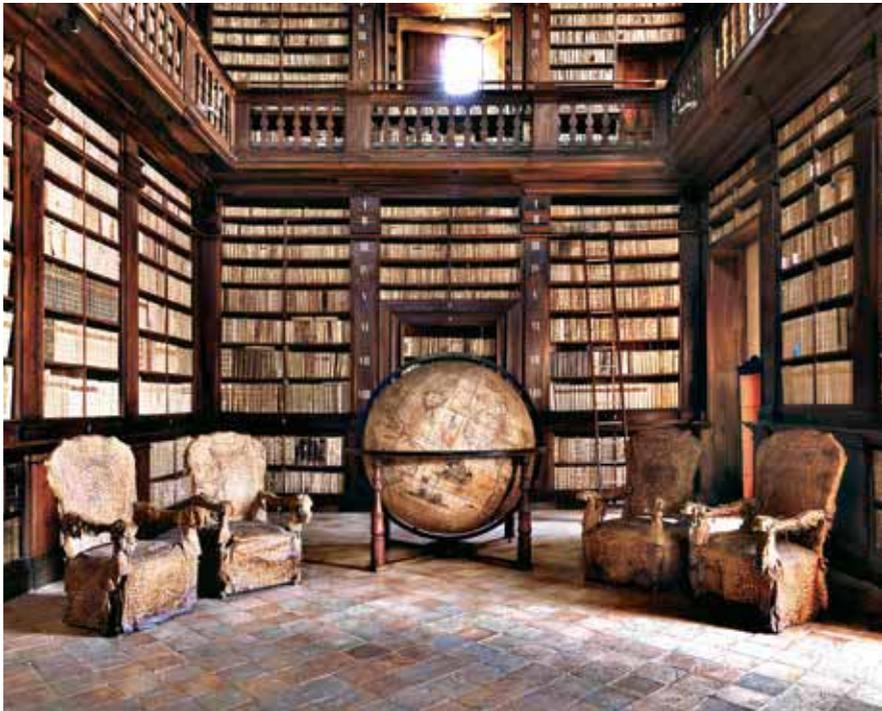
centesche custodiscono alcuni dei più preziosi documenti del pensiero e delle azioni umane, redatti su papiro, pergamena o carta, contenuti in manoscritti e stampati in incunaboli, cinquecentine e volumi dal Seicento ad oggi.

Nelle sue fotografie, Listri riesce a catturare l'atmosfera unica di ogni biblioteca, dedicando una particolare attenzione ai dettagli degli ambienti e ai volumi più preziosi: nelle immagini si percepisce la comprensione di quelle che sono le regole interne dell'architettura ovvero l'intuizione di quello che si definisce il *genius loci*, le ragioni intime che regolano lo spazio sia negli interni sia negli esterni. In questo senso, l'interpretazione dell'autore riesce a cogliere, nelle caratteristiche "nazionali" delle biblioteche, l'espressione e le peculiarità dei saperi nelle diverse culture.

Nelle scelte iconografiche di Listri si sente da una parte un forte richiamo alla pittura e dall'altra il gu-

sto per le *wunderkammer* ovvero le camere delle meraviglie o gabinetti delle curiosità, quei particolari ambienti in cui, dal XVI secolo al XVIII secolo, i collezionisti erano soliti conservare raccolte di oggetti straordinari. Il libro nelle biblioteche ritratte diventa un oggetto prezioso, pur non essendo un *unicum*, proprio perché viene reinventato ogni volta che si ritrova in un nuovo meraviglioso spazio. Le fotografie testimoniano una vera passione per il libro e per il sapere organizzato in scaffali e sale, che permettono un approccio alla conoscenza ordinato e ogni volta diverso.

Nell'opera di Listri le biblioteche vengono colte in un momento "sospeso", senza la presenza umana del bibliotecario o del lettore. In realtà si sente più la presenza del collezionista, dell'architetto o del mecenate che non quella del fruitore, ma questa atmosfera seducente fa emergere ancor di più l'importanza che ancora conserva il libro come oggetto.



LA PIÙ ANTICA SULLA LAGUNA

Qui sotto: Codrington Library di Oxford, fondata nel 1602. Nella pagina a fianco, dall'alto: Biblioteca di Sainte Geneviève di Parigi, terminata nel 1850; Biblioteca Marciana di Venezia, fondata nel 1468. @ fotografie di Massimo Listri

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

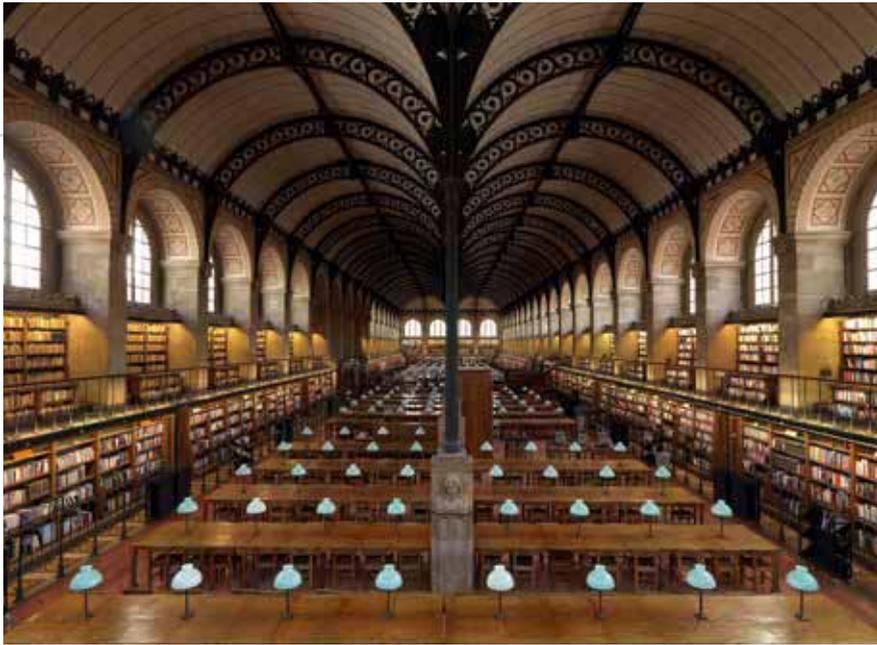
Gli scatti ci accompagnano di biblioteca in biblioteca per ricomporre un mosaico di suggestioni molto diverse, che hanno al centro il concetto di sapere e il valore delle sue cattedrali, e per ricordarci che queste sale sono state protagoniste della storia. La fotografia di Listri, tersa e vibrante, non si limita a documentare ma dà vita a ogni singolo spazio, con inquadrature aperte e spaziose incanalate in rigorose prospettive che fanno risaltare i dettagli straordinari di questi spazi senza tempo.

L'arte di Listri viene da lontano: figlio del giornalista Pier Francesco Listri, Massimo comincia giovanissimo a fare il fotografo. Esordisce con dei ritratti in

bianco e nero di Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini, René Clair, Carlo Bo e Federico Zeri, per specializzarsi presto nella fotografia d'architettura e arte. Ha lavorato a lungo per *FMR* e *AD*; ha esposto in alcuni dei più importanti musei del mondo, amato da collezionisti di tutto il mondo, tra i quali Bill Clinton.

Le immagini sono accompagnate da testi che illustrano la storia e le vicende delle diverse biblioteche, firmati da due raffinati studiosi: Elisabeth Sladek, esperta di arte, archeologia classica e architettura barocca e Georg Ruppelt, studioso di storia, lingua e letteratura tedesca, biblioteconomia e storia cultu-





LA PIÙ MODERNA A TAIPEI

Qui sotto: Biblioteca della Certosa di Padula, aperta nel XV secolo. Nella pagina a fianco, dall'alto: National Central Library di Taipei, Taiwan, fondata nel 1933; Biblioteca Apostolica Vaticana nella Città del Vaticano, fondata nel 1475. @ fotografie di Massimo Listri

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

rale, vicedirettore della Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel e direttore della Gottfried Wilhelm Leibniz Bibliothek di Hannover.

Tra le biblioteche scelte da Listri troviamo la Biblioteca Apostolica Vaticana, la Trinity College Library, dove sono custoditi il *Libro di Kells* e l'*Evangelario* di Durrow, nonché l'inestimabile collezione della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, progettata da Michelangelo. Le minuziose descrizioni delle biblioteche analizzano non solo le loro splendide collezioni – con illustrazioni dei tomi più pregiati – ma anche la loro storia, spesso movimentata, turbolenta e controversa: come quella dell'abbazia

di Altenburg in Austria, avamposto dell'imperialismo cattolico più volte distrutto durante le guerre di religione europee, o quella del monastero francescano di Lima, in Perù, con il suo notevole archivio dell'Inquisizione.

Le biblioteche sono tutte di una bellezza senza paragoni, ma Massimo Listri in una recente intervista ha confessato: «Sì, c'è una biblioteca che preferisco; è la Biblioteca Anna Amalia a Weimar, dove ha lavorato anche Goethe. È una biblioteca piena di libri, quadri e sculture neoclassiche. È la biblioteca dove io vivrei!».

testo di Maria Canella, foto di Massimo Listri



